ItaliaOggi
21-NOV-2026
da pag. 1-22 /foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14258 Diffusione: 13103 Lettori: 73000 (Data Stampa 0006901)
DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Stretta sul credito delle Pmi

Giro di vite dell'EBA. Banche chiamate a criteri più selettivi nelle erogazioni. Ancor più rigore per imprese vulnerabili, i settori energivori o con margini operativi in calo

In arrivo una stretta del credito bancario alle imprese, specie alle Pmi. Nell'affidare le aziende gli istituti di credito dovranno adottare più cautela e criteri di erogazione più selettivi e rigorosi. Il monitoraggio sull'andamentale sarà più pressante, soprattutto verso le esposizioni più vulnerabili, verso i settori energivori e quelli con margini operativi in calo. È quanto emerge dall'esame del Risk assessment report dell'Eba.

Pagamici a pag. 22

Giro di vite dell'EBA. Ancor più rigore per i settori energivori o con i margini operativi in calo

Pmi verso una stretta sul credito

Banche chiamate a criteri più selettivi nelle erogazioni

DI BRUNO PAGAMICI

In arrivo una stretta del credito bancario alle imprese, specie alle pmi. Nell'affidare le aziende gli istituti di credito dovranno adottare più cautela e criteri di erogazione più selettivi e rigorosi. Il monitoraggio sull'andamentale sarà più pressante, soprattutto verso le esposizioni più vulnerabili, verso i settori energivori e quelli con margini operativi in calo. Nella concessione di nuova finanza le banche valuteranno sempre meno le garanzie reali e molto di più la capacità dell'impresa di generare cassa nel breve-medio periodo per rimborsare regolarmente i prestiti. Verranno richiesti piani industriali più dettagliati e una maggiore attenzione verrà rivolta alla sostenibilità del debito, applicando spread più elevati a compensazione del rischio di insolvenza. Tradotto: per le pmi in buona salute finanziaria il credito resta disponibile. Al contrario, le aziende con margini ridotti, elevato indebitamento o operanti in settori ciclici troveranno istruttorie più severe, richieste di garanzie più stringenti e una valutazione molto più rigorosa della capacità di generare flussi di cassa (oltre al peso crescente dei parametri di sostenibilità Esg).

È quanto emerge dall'esame del Risk assessment report (Rar) dell'autunno 2026, pubblicato il 19 novembre 2026 dall'Autorità monetaria europea (EBA), accompagnato da un approfondimento sul credito alle pmi.

La tenuta del sistema bancario e le pmi. Anche se il rapporto evidenzia una buona tenuta e resilienza del sistema bancario europeo e italiano, lo studio rileva una maggiore rischiosità delle pmi rispetto alle grandi imprese. Sebbene alcuni indicatori di qualità del credito abbiano mostrato segnali di miglioramento, i finanziamenti alle piccole e medie imprese continuano a registrare tassi di deterioramento (non-performance) e un rischio di credito strutturalmente più elevati rispetto ai prestiti concessi alle grandi società. Ciò in quanto le aziende di minori dimensioni sono particolarmente esposte alla compressione dei margini operativi, all'aumento degli oneri per il servizio del debito e al rialzo dei tassi di insolvenza. Quanto all'accesso alle garanzie pubbliche, seppure il Fondo di garanzia per le pmi resti uno strumento utile per mitigare il rischio bancario e contenere il costo del finanziamento, non sostituisce tuttavia la dimostrazione della capacità di rimborso dell'azienda.

Il monitoraggio dell'andamentale. Alla luce delle evidenze che emergono dallo studio, l'EBA richiama gli istituti di credito a mantenere criteri di concessione prudenti e a rafforzare il monitoraggio continuo sulle esposizioni più vulnerabili. Il che si traduce in politiche creditizie più rigorose, soprattutto verso i settori energivori o con margini operativi in calo.

Per intercettare i segnali di tensione finanziaria prima che le posizioni passino da "in bonis" a crediti sotto osservazione o deteriorati (npl) le banche dovranno pertanto intensificare anche i controlli sugli indicatori andamentali (cioè sulla corretta l'evoluzione in termini finanziari nel tempo delle somme presenti sul conto, in entrate/uscite, variazioni di saldo, regolarità nei pagamenti, ecc.).

Gli effetti delle raccomandazioni EBA. Il Risk assessment report dell'EBA non ha effetti normativi o sanzionatori immediati, poiché non è un regolamento vincolante, ma un documento di analisi e monitoraggio dei rischi che però produce effetti indiretti rilevanti sull'operatività di Banca d'Italia e delle banche italiane nel medio periodo. Per una pmi italiana in buona salute, tuttavia, tutto questo non si traduce in un blocco del credito, ma in un'istruttoria molto più analitica e prospettica.

L'impatto della stretta sulle pmi. Chi ha già un finanziamento in corso con rate regolari non subisce modifiche contrattuali immediate. L'effetto concreto si avverte in fase di nuova richiesta di credito, rinnovo di linee a revoca o rinegoziazione, dove le banche chiedono piani industriali più dettagliati e una maggiore attenzione alla sostenibilità del debito. Pertanto, per affrontare con successo una richiesta di nuova finanza o il rinnovo di linee esistenti, conviene strutturare la pratica tenendo presente alcuni aspetti.





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1763 - T.1733

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14258 Diffusione: 13103 Lettori: 73000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

La richiesta di nuova finanza. Le maggiori criticità oggetto di valutazione della banca riguardano la capacità dei flussi di cassa di coprire le rate e gli oneri finanziari, la tenuta dell'Ebitda (margine operativo lordo) rispetto all'aumento dei costi operativi e del debito, la regolarità nei pagamenti, l'equilibrio nell'uso degli affidamenti e l'esposizione a rischi climatici, energetici e di filiera.

Il documento più importante che l'azienda dovrà presentare è un budget di tesoreria a 12-18 mesi e un business plan sintetico che dimostri un Dscr (Debt service coverage ratio o rapporto di copertura del servizio del debito) superiore a 1,1/1,2. Il Dscr misura la capacità di un'azienda di ripagare i propri debiti finanziari usando i flussi di cassa generati dalla gestione. Nel budget finanziario serve a verificare in anticipo se l'impresa sarà sostenibile nei mesi futuri.

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1763 - T.1733